

<b>SCHEMA N.</b> .....NP/17890 <b>DEL PROT. ANNO</b> .....2017	 <b>REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale</b> Dipartimento salute e servizi sociali Assistenza sanitaria e socio-sanitaria alle fasce deboli, politiche sociali e famiglia - Settore
-------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**OGGETTO** : Programmazione delle risorse per attività di prevenzione e contrasto della violenza di genere assegnate alla Regione Liguria con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016.

<b>DELIBERAZIONE</b>	<b>N.</b>	<b>IN</b>
	832 <small>del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA</small>	18/10/2017 <small>DATA</small>

### LA GIUNTA REGIONALE

**RICHIAMATI**

- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 “ *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*”;
- il Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015;
- la L.R. 21 marzo 2007 n. 12 “*Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza*”;
- la L.R. 24 maggio 2006, n. 12 “*Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari*”, che individua fra gli obiettivi misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza;
- il Piano Sociale Integrato Regionale 2013-2015, approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 18/2013 e tuttora vigente, che prevede il potenziamento ed il sostegno della rete dei Servizi Territoriali di accoglienza/sostegno - emergenza/protezione, in grado di attivarsi prontamente a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza senza distinzione di età, status, razza, religione e nazionalità;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016 “*Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all’art. 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, per essere ripartite tra le regioni e le province autonome per la realizzazione delle quattro linee di azione ivi previste, destinando le risorse nazionali in modo complementare rispetto all’impiego di risorse proprie.*”

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  (Dott.ssa Cinzia Catzeddu)	Data - IL SEGRETARIO  18/10/2017 (Dott. Roberta Rossi)
---------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------

<div style="border: 2px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"><b>ATTO</b></div>	AUTENTICAZIONE COPIE	<b>CODICE PRATICA</b>  progvio
<b>PAGINA</b> : 1	<b>COD. ATTO</b> : DELIBERAZIONE	



- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016 “*Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119*”;

**DATO ATTO** che i suddetti Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri assegnano alla Regione Liguria risorse complessive pari ad €929.964,00 per attività di contrasto alla violenza di genere;

**DATO ATTO** che il decreto di cui all'art. 5 assegna alla Regione Liguria €392.600,00 per la realizzazione delle quattro linee d'azione previste dal Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere:

- 1) formazione, anche avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, del personale sanitario e sociosanitario che presta servizio presso i dipartimenti di emergenza e i pronto soccorso degli ospedali, anche al fine di promuovere modelli di soccorso e assistenza;
- 2) inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza;
- 3) interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza, anche attraverso un accesso agevolato all'edilizia residenziale pubblica;
- 4) implementazione dei sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza, ivi compresi il numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio regionale al fine di agevolare la trasmissione alla banca dati nazionale sul fenomeno della violenza.»

**DATO ATTO** inoltre che il decreto di cui all'art. 5 bis assegna alla Regione Liguria:

- €180.658,00 per la realizzazione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio e
- €356.706,67 per le attività già in essere, di cui:
  - € 35.671,27 per la programmazione regionale e degli interventi già operativi,
  - €160.517,70 per il potenziamento dei Centri Antiviolenza già esistenti e
  - €160.517,70 per il potenziamento delle Case Rifugio già esistenti;

**CONSIDERATO** che le risorse di cui ai suddetti decreti sono state accreditate presso la Tesoreria Regionale rispettivamente in data:

- 06 giugno 2017 (provv. 3378) per il decreto di cui all'art. 5;
- 20 giugno 2017 (provv. 3596) per il decreto di cui all'art. 5 bis

e sono state allocate nel bilancio 2017-2019 esercizio 2017 - Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” - Programma 5 “Interventi per la famiglia”.

**CONSIDERATO** che, in vista della programmazione degli interventi a valere sui fondi di cui agli artt. 5 e 5 bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, la struttura regionale competente, come previsto dai richiamati decreti, ha svolto un'intensa attività di consultazione dell'associazionismo di riferimento e degli altri attori pubblici e privati rilevanti;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Cinzia Catzeddu)

Data - IL SEGRETARIO

18/10/2017 (Dott. Roberta Rossi)

**ATTO**

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

progvio

SCHEMA N.....NP/17890  
DEL PROT. ANNO.....2017



## REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali  
Assistenza sanitaria e socio-sanitaria alle fasce deboli, politiche sociali e famiglia - Settore

**VALUTATO** necessario provvedere alla programmazione degli interventi da attuare con le suddette risorse, anche alla luce dei bisogni e delle proposte emerse in fase di consultazione;

*Su proposta dell'Assessore alle Pari Opportunità Ilaria Cavo*

### DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse che si richiamano integralmente:

1. **di approvare** l'allegato documento di programmazione delle risorse assegnate alla Regione Liguria con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016;
2. **di dare atto** che l'attivazione delle singole azioni programmate verrà disposta con successivi provvedimenti;
3. **di disporre** che il presente provvedimento venga pubblicato sul sito regionale [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it);

*Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.*

----- FINE TESTO -----

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Maria Luisa Gallinotti)

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Francesco Quaglia)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Cinzia Catzeddu)

Data - IL SEGRETARIO

18/10/2017 (Dott. Roberta Rossi)

**ATTO**

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

progvio

PAGINA : 3

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

**Programmazione interventi a valere sulle risorse assegnate alla Regione Liguria con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016**

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016 *“Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all’art. 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, per essere ripartite tra le regioni e le province autonome per la realizzazione delle quattro linee di azione ivi previste, destinando le risorse nazionali in modo complementare rispetto all’impiego di risorse proprie.”*

In riferimento alle risorse per la realizzazione delle quattro linee d’azione previste dal Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, la Regione Liguria, in ragione delle concrete ed effettive esigenze rilevate nel corso dell’attività di prevenzione e contrasto della violenza di genere, nonché dei bisogni e delle proposte emersi in fase di consultazione degli stakeholders, ha stabilito di programmare la realizzazione di interventi ed iniziative attuative di tutte le linee di azione, destinando le risorse complessive assegnate del Dipartimento Pari Opportunità come segue:

Linee di azione	%	Risorse destinate
1. Formazione	20%	€ 78.520,00
2. Inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza	35%	€ 137.410,00
3. Interventi finalizzati all’autonomia abitativa per le donne vittime di violenza	35%	€ 137.410,00
4. Implementazione dei sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza	10%	€ 39.260,00

Le attività che si intendono realizzare nello specifico delle singole linee di azione sono le seguenti:

a) **formazione**, anche avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, del personale sanitario e sociosanitario che presta servizio presso i dipartimenti di emergenza e i pronto soccorso degli ospedali, anche al fine di promuovere modelli di soccorso e assistenza.

Si intende realizzare un percorso formativo che, anche avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, coinvolga, con un approccio basato sullo scambio e sull’integrazione delle competenze, i diversi soggetti della rete: centri antiviolenza, case rifugio e centri per trattamento autori, Pronto Soccorso, servizi territoriali, Autorità Giudiziaria, Forze dell’Ordine.

Il percorso avrà come riferimento le seguenti aree di intervento:

- riconoscimento del fenomeno,
- presa in carico della vittima,

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Cinzia Catzeddu)

18/10/2017 (Dott. Roberta Rossi)

- accompagnamento nel percorso di uscita dalla violenza.

Si prevede di adottare una metodologia che coniughi la formazione "in aula" con metodi di didattica attiva e discussione di casi, caratterizzata da multidisciplinarietà (coinvolgimento congiunto di operatori appartenenti a professionalità, enti e territori diversi) e innovazione (sia rispetto al metodo formativo, sia rispetto ai contenuti tecnici proposti).

Considerato che detto percorso formativo coinvolgerà principalmente personale dei Comuni, delle ASL e degli Enti ospedalieri, si ritiene che il coinvolgimento di ANCI, nel suo ruolo di rappresentanza e coordinamento delle attività delle amministrazioni locali associate, delle Aziende Sanitarie Locali e degli Enti ospedalieri, possa rappresentare un punto di forza e di efficacia nella realizzazione degli interventi, fermo restando il contributo della struttura regionale competente per quanto riguarda gli aspetti tecnici e scientifici.

Detto intervento si integra:

- con la DGR 1184/2016 "Approvazione schema protocollo di intesa "Protocollo regionale per la prevenzione ed il contrasto della violenza nei confronti di donne minori e fasce deboli". Disposizioni in materia di percorso assistenziale in caso di violenza sessuale e domestica."
- con la seconda fase del percorso regionale di formazione integrato sul maltrattamento e abuso a danno di minori, indirizzato ad operatori di servizi sociali e sanitari (territoriali ed ospedalieri) e dell'amministrazione della giustizia, che nella prima fase di realizzazione ha coinvolto un totale di circa 150 operatori;
- con la formazione sul tema delle mutilazioni genitali femminili

**b) *inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza.***

La Regione Liguria intende incentivare l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza attraverso un progetto, ideato e condiviso con i soggetti coinvolti in fase di programmazione, che prevede l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati che assumano donne in carico ai Centri antiviolenza mediante contratti di lavoro di tipo subordinato a tempo determinato o indeterminato (compreso l'apprendistato), anche in somministrazione.

L'assegnazione del contributo è prevista per le assunzioni della durata minima di 3 mesi e per un periodo di massimo di 12 mesi.

Per la gestione della suddetta misura è necessario che, anche a partire da esperienze di collaborazione e reti già costituite localmente, l'adozione di protocolli d'intesa per l'istituzione di reti che coinvolgano i centri per l'impiego, in collaborazione con la Consigliera di Parità regionale e la rete delle Consigliere provinciali di parità della Liguria.

Detto intervento si integra:

- con la DGR 283/2017 "Approvazione Linee di indirizzo regionali per i percorsi finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione", che fornisce le modalità operative per l'attivazione e la gestione nel territorio regionale dei percorsi di attivazione ed inclusione rivolti a persone svantaggiate, percorsi che possono essere attivati anche a favore di donne vittime di violenza;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Cinzia Catzeddu)

18/10/2017 (Dott. Roberta Rossi)

- con le progettualità sviluppate nell'ambito dell'*Invito a presentare operazioni finalizzate alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale a valere sul POR FSE Liguria 2014-2020, asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà, priorità d'investimento 9i, Obiettivo specifico 9.2. Abilità al plurale*, che prevede le donne vittime di violenza tra i destinatari delle azioni;

c) *interventi finalizzati all'**autonomia abitativa** per le donne vittime di violenza, anche attraverso un accesso agevolato all'edilizia residenziale pubblica;*

Dal confronto con gli stakeholder (enti e associazioni coinvolti nella fase di programmazione), l'erogazione di un contributo economico finalizzato all'autonomia abitativa è stata individuata quale soluzione che consente maggior flessibilità e adattabilità ai progetti individualizzati. Il contributo sarà erogato alle vittime di violenza e vincolato ad un percorso che preveda un'attenta valutazione della situazione, la presa in carico della donna e la predisposizione di un progetto individualizzato in cui siano previste anche attività legate al mantenimento/miglioramento/avvio di un'occupazione.

L'importo massimo di detto contributo è stato individuato in € 3.000,00 una tantum, per spese riferite a:

- mensilità di locazione;
- allaccio utenze;
- acquisto mobilio;
- trasloco.

La Regione provvederà ad un riparto territoriale della somma stanziata sulla base dei criteri del fondo politiche sociali. L'utilizzo delle quote ripartite sarà periodicamente monitorato, al fine di consentire la redistribuzione delle risorse eventualmente non utilizzate a 6 mesi dalla scadenza finale di utilizzo del finanziamento.

Detto intervento si integra:

- con le progettualità sviluppate nell'ambito dell'Avviso pubblico per la presentazione di operazioni finalizzate alla realizzazione di servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari in situazione di disagio socioeconomico e a rischio di esclusione sociale e di servizi sociali innovativi di contrasto alla violenza di genere a valere sul Programma Operativo FSE Liguria 2014-2020, Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", priorità di investimento 9i, obiettivo specifico 9.1 "Famiglie al centro - Un centro per famiglie", che prevede fra le azioni finanziabili sulla Linea 2 "Violenza di genere" interventi di sostegno all'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza;

d) *implementazione dei **sistemi informativi** relativi ai dati sul fenomeno della violenza, ivi compresi il numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio regionale al fine di agevolare la trasmissione alla banca dati nazionale sul fenomeno della violenza.»*

La Regione Liguria, attraverso Liguriadigitale, ha implementato un sistema di raccolta dati sul fenomeno della violenza, attraverso il quale vengono monitorati i contatti, gli accessi e le prese in carico di tutti i Centri antiviolenza della Regione. Per ogni donna viene inoltre compilata dalle operatrici del centro una scheda (al momento anonima) in cui sono raccolte informazioni sulle richieste di supporto presentate e sugli interventi attivati, sulle caratteristiche della vittima e dell'autore, sulla tipologia di violenza subita.

Questo strumento, avviato nel mese di febbraio 2016 e ancora in fase di sperimentazione, si sta dimostrando molto utile sia a livello regionale sia a livello locale, per la rilevazione dell'attività dei centri anti violenza e lo studio delle caratteristiche del fenomeno in Liguria.

Attraverso il fondo di cui al DPCM 25 novembre 2016 si intende migliorare il sistema di rilevazione:

- apportando i correttivi resisi necessari in questo primo anno di sperimentazione;
- estendendo la raccolta dei dati agli sportelli territoriali;
- inserendo un'apposita sezione per la raccolta dei dati da parte delle case rifugio.

Attualmente la scheda compilata dai centri anti violenza prevede la voce "ospitalità in struttura", ma non fornisce ulteriori informazioni in merito. E' emersa invece l'importanza di acquisire in modo uniforme a livello regionale dati sull'accoglienza delle donne in struttura residenziale, fra cui le giornate di permanenza, gli interventi di supporto forniti, l'esito del percorso.

Si intende inoltre avviare uno studio finalizzato all'individuazione delle modalità di collegamento con la raccolta dati in ambito sanitario (p.e. pronto soccorso).

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n.119";

Nuovi centri e nuove case rifugio	€ 180.658,00	
Attività già in essere	€ 356.706,67	di cui
<i>per la programmazione regionale e degli interventi già operativi</i>	€ 35.671,27	10%
<i>per il potenziamento dei Centri Antiviolenza già esistenti</i>	€ 160.517,70	45%
<i>per il potenziamento delle Case Rifugio già esistenti</i>	€ 160.517,70	45%

### 1. *lett a) istituzione di nuovi CAV e di nuove CR*

Considerata la natura dei fondi, vincolati all'istituzione di nuovi CAV e di nuove CR, si è valutato opportuno procedere all'indizione di **avviso pubblico** per la presentazione di proposte relative all'istituzione di nuovi centri anti violenza e nuove case rifugio come da requisiti previsti dall'Intesa ai sensi dell'artic. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi Centri anti violenza e Case rifugio.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Cinzia Catzeddu)

18/10/2017 (Dott. Roberta Rossi)

**2. lettera b) per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi, nonché per il finanziamento dei centri anti violenza e case-rifugio pubblici e privati già esistenti**

Rispetto al finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi, si intende dare continuità alle attività di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere che annualmente vengono sviluppate dall'assessorato attraverso campagne sui media, eventi, incontri e seminari.

Si intende inoltre dare seguito a quanto previsto dal DPCM 25 novembre 2016 «le Regioni possono tenere conto anche delle previsioni dell'art 16 comma 1 della Convenzione [...] di Istanbul per l'adozione di misure necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza sessuale e di genere», garantendo il necessario sostegno ai programmi rivolti agli autori sviluppati dalle associazioni presenti in Liguria.

La suddetta azione rientra peraltro tra le azioni finanziabili nell'ambito dell'avviso "Famiglie al centro - Un centro per le famiglie" a valere sul FSE, recentemente emanato dalla Regione Liguria.

Per quanto riguarda il finanziamento dei centri anti violenza e delle case-rifugio pubblici e privati già esistenti, si procederà al riparto delle relative quote ai Comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci, secondo il medesimo criterio di riparto utilizzato dal Dipartimento Pari Opportunità.

I Comuni procederanno a loro volta al finanziamento dei centri anti violenza e delle case-rifugio pubblici e privati già esistenti secondo le modalità valutate più congrue, nel rispetto degli adempimenti e delle priorità previste dal DPCM 25 novembre 2016 e sulla base delle differenti reti locali di contrasto alla violenza.

Il corretto utilizzo delle risorse sarà oggetto di verifica da parte degli uffici regionali, attraverso apposite schede di monitoraggio, tramite l'acquisizione di documentazione comprovante l'avvenuto trasferimento dei fondi ai centri anti violenza e alle case rifugio, nonché nel corso dell'ordinaria attività di coordinamento delle attività territoriali.

---

FINE TESTO